

## Nuova illuminazione sulla Collina Primosele



«Prime luci» sulla Collina Primosele, ieri sera: 336 i punti luce per una spesa di 400 mila euro

La promessa fatta in marzo dal sindaco Umberto Scapagnin è stata mantenuta: prima della fine dell'estate la zona bassa della Collina Primosele sarà illuminata. E ieri sera, lo stesso sindaco Scapagnin e gli assessori Ignazio De Mauro e Filippo Grasso hanno consegnato agli abitanti della zona la nuova illuminazione. Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, il presidente della VI commissione consiliare Gianni Vasta, il consigliere provinciale Carmelo

Giuffrida, il presidente della X Circoscrizione, Lorenzo Leone, Agostino Pecora, presidente dell'associazione San Metodio. «La Collina Primosele - ha detto il sindaco - è uno dei luoghi più belli della città e deve essere valorizzato al massimo anche perché è inserito nella zona della futura espansione di Catania, vicinissimo alla Playa, alla zona industriale, all'aeroporto, al futuro autodromo. Dopo anni di abbandono il Comune si sta impegnando al mas-

simo per fornire tutti i servizi necessari. L'illuminazione è solo un primo passo». Per l'illuminazione sono stati spesi poco più di 400 mila euro. Il progetto è stato redatto dall'ing. Giuseppe Sangani, che è anche il direttore dei lavori, con la collaborazione dei geometri Riccardo Barbagallo e Riccardo Casano. L'impianto è costituito da 336 punti luce dotati di lampade a vapori di sodio ad alta pressione, su pali di acciaio zincato.

## Ritorno «a casa», emigranti siciliani alla Provincia

Hanno riabbracciato i propri cari e la terra natia mercoledì scorso - mettendo piede all'aeroporto di Fontanarossa dopo decenni, provenienti dall'Australia, Brasile, Sud Africa, Venezuela - ma la loro felicità è ancora tanta e si rinnova e manifesta ogni giorno. Sono gli emigranti siciliani tornati in patria per trascorrere una settimana di soggiorno offerta dal Comune di Piedimonte Etneo, grazie ad un progetto finanziato dalla Regione, a cui ha collaborato anche la Provincia regionale.



Ieri sono stati in visita a Palazzo Minoriti, accolti dall'assessore alle Politiche sociali, Linka Zangara, presenti anche il vicepresidente del Consiglio provinciale, Natalina Costa, il consigliere provinciale, Mario Cardillo, il vicesindaco di Piedimonte Etneo, Fina Catanzaro, l'assessore comunale al Turismo, Angelo Valastro, il capo delegazione, Francesco Giacobbe. Durante l'incontro è stato sot-

tolineato l'importante ruolo svolto dagli emigranti siciliani nel mondo per la diffusione della cultura, delle tradizioni, per il consolidamento dell'identità delle nuove generazioni che nascono e crescono lontano dalla loro terra d'origine. «E' stato un commovente incontro con persone che onorano la nostra Patria all'estero con duro lavoro e tanti sacrifici»,

ha detto l'assessore Linka Zangara. «C'è un sentimento comune che unisce tutti gli emigranti del mondo - ha detto Natalina Costa -: la voglia di tornare in Patria. Questa iniziativa che offre la possibilità a tanti siciliani di tornare a respirare l'aria di casa non può che essere accolta con entusiasmo e disponibilità da tutti».

## Lo dico a LA SICILIA

«Pensare adesso al problema della viabilità a S. G. Galermo»

Con l'inizio del prossimo nuovo anno scolastico si rinnoverà sicuramente il gravissimo problema della circolazione e della viabilità a San Giovanni Galermo, specialmente nelle strade adiacenti al circolo didattico «Padre Santo Di Guardo».

Ecco alcune mie segnalazioni e considerazioni su questo problema.

1 - E' assurdo consentire il doppio senso di circolazione soltanto in via Calvario con un enorme traffico proveniente da Gravina, Mascalcucia e Nicolosi per Catania e viceversa risultando superfluo il semaforo in essa installato, quasi sempre non rispettato dalle auto e dalle moto che indiscriminatamente oltrepassano causando inutili ingorghi e incidenti di vario tipo.

2 - Nelle ore di punta l'immensa colonna di auto circolante fra via San Pietro Clarenza e via Luisella causano un notevole ingorgo all'incrocio.

3 - La segnaletica stradale che indica la scuola elementare «Padre Santo Di Guardo» sono state installate a favore delle auto provenienti dalla parte sud di Catania, ma per chi proviene da nord, cioè Mascalcucia, Gravina o Nicolosi per raggiungere la scuola cosa devono fare?

4 - Infine si segnala «la grande incompiuta» (cioè un immenso cantiere di lavoro nelle strade davanti la scuola elementare «Padre Santo Di Guardo») che oltre ad ostacolare il transito delle auto dirette o provenienti dalla scuola, presentano un grave e grandioso pericolo per gli alunni che da casa devono recarsi a scuola o viceversa.

Si pregano pertanto il sig. sindaco, l'assessore alla Viabilità e il comando dei vigili urbani di voler risolvere questo gravoso problema.

Vincenzo Barbagallo

«Molti dubbi e qualche domanda sulla pulizia straordinaria notturna delle strade»



Domenica 7 luglio scorso gli abitanti di un tratto di via Caronda (pressi stazione Circumetnea di Catania) hanno avuto la piacevole sorpresa di trovare in strada una serie di cartelli con su scritto che il giorno successivo sarebbe stata vietata la sosta su uno dei due lati, dalle ore 06.00 alle 10.00, per "pulizia straordinaria" della stessa strada (ord. 0591 del 24.09.2001).

La maggior parte dei cittadini residenti, fatta eccezione per due o tre di essi, ha provveduto a lasciare libero tale tratto di strada per favorire queste operazioni.

Dalle 06.45 alle 09.45 dell'8 luglio tutto sembrava uguale agli altri giorni: solo piccole tracce lasciate dal solito operatore ecologico armato di scopa e scatoletta in cartone per raccogliere i rifiuti. Poco dopo qualcuno sposta i cartelli sul lato opposto sostituendo la data in 09.07.02.

L'indomani mattina la maggior parte dei residenti, delusi e presi in giro, non spostano le proprie autovetture ed io, curioso di "vedermela tutta", mi affaccio al balcone alle 05.40 ma non vedo nessuna squadra di operatori ecologici e nessun potente mezzo ed automezzo del Comune di Catania atti a spazzare, lavare e disinfettare la strada. A terra le solite tracce di scopa e sul lato opposto bucce di banana, cicche di sigarette, cartacce, escrementi animali (voglio sperare), ecc. Pochi minuti dopo, a distanza, scorgo il "solito" e velocissimo uomo del Comune con in mano l'immanicabile scatoletta e la scopa.

A questo punto c'è da porsi alcune domande:

- 1) cosa prevede una "pulizia straordinaria" del Comune di Catania?
- 2) Perché scrivere sui cartelli di non sostare dalle 06.00 alle 10.00 quando poi la "pulizia straordinaria" (?) viene effettuata prima non dando a quei pochi venterosi il tempo di spostare i mezzi?
- 3) Quando c'è la "pulizia straordinaria" da un lato di una strada, il lato opposto deve rimanere sporco?
- 4) A cosa servono le due motociclette del Comune adibite alla raccolta degli escrementi animali se le strade non sono ancora piene?
- 5) Posto che l'ordinanza per le "pulizie straordinarie" è del settembre 2001 e questa di luglio 2002 è stata la prima in questo tratto di strada, la prossima sarà tra altri 10 mesi?
- 6) Il Comune di Catania ha acquistato nuovi mezzi per la Nettezza Urbana, possiamo sperare di vederli in giro utilizzati all'uso?
- 7) Perché fare andare in giro gli operatori ecologici, spesso, senza divisa e senza mezzi adeguati (vedi scatoletta di cartone)?

Non so se otterrò mai risposta da parte dei responsabili settoriali dell'Amministrazione comunale, ma come disse quello... «meditate gente, meditate!»

Vittorio Costa

«Osservazioni e proposte sul rifacimento del selciato di via Etnea»

A proposito del rifacimento del selciato di via Etnea, da porta Uzeda all'incrocio coi viali, vorrei fare alcune osservazioni dal mio, seppur modesto e non professionale, punto di vista di cittadino catanese.

Premesso che questi dispendiosi lavori - e relativi disagi - si potevano evitare in quanto non prioritari nella lunga lista dei bisogni della nostra città, e che la sostituzione dei cubetti di porfido con le basole laviche non giungerà nulla al fascino - che fu - della via principale di Catania, desidero precisare che la maggior parte delle città italiane ed europee, hanno le strade più eleganti pavimentate coi sampietrini - Roma docet in questo senso! - e che nessuna amministrazione comunale, almeno credo, abbia preso in considerazione l'idea di rimpiazzarli per migliorarne l'aspetto.

Invece che eliminare i cubetti di porfido, sarebbe stata opportuno curare in maniera più adeguata e continua la manutenzione e la conservazione degli stessi. Ma tant'è, ormai i giochi sono fatti!

Ecco allora come mi piace immaginare la "nuova" via Etnea, ovvero il tratto interessato ai lavori. Innanzitutto eliminerei completamente i marciapiedi, lastricando la strada per l'intera larghezza con le basole laviche, ed evidenziando quelle che erano le banchine mediante due strisce - una per ogni lato - di basole rettangolari disposte sequenzialmente nel senso della lunghezza. In prossimità di queste strisce posizionerei un'illuminazione di tipo verticale, con delle lampade collocate su sostegni opportunamente stilizzati. La strada, inutile dirlo, dovrebbe essere rigorosamente pedonale, così come accade nelle altre città per le vie del centro storico chiuse al traffico veicolare.

In questo modo, oltre a migliorare la qualità dell'aria, via Etnea potrebbe essere gioiosamente fruita e goduta dai cittadini e dai turisti per passeggiate rilassanti e nello stesso tempo culturali, che permetterebbero di ammirare i prospetti dei bei palazzi e delle chiese barocche che vi si affacciano, nonché l'architettura delle splendide piazze che s'incontrano. Ovviamente continuerebbe ad essere, anzi diventerebbe, un posto ancora più ideale per lo shopping, e si asseconderebbe con ciò la vocazione da sempre commerciale di questo tratto di strada, così ricco di negozi eleganti e prestigiosi grandi magazzini. Allora si che si potrebbe riparlarne di "salotto di Catania"!

A questo punto sorgerebbe il problema, di non facile soluzione, del divieto di transito per gli autobus dell'AMT nella stessa via, dato che non esiste una strada parallela ad essa. Tuttavia credo che, con la professionalità e la buona volontà degli ingegneri e degli addetti alla viabilità del Comune e della stessa Azienda dei trasporti, e con uno studio approfondito della questione, anche questa problematica potrebbe essere risolta, ad esempio sfruttando al massimo alcune strade nei tratti paralleli a via Etnea, come le vie Manzoni, S. Euplio e Caronda.

Concludendo, terrei a sottolineare che soluzioni di questo tipo che a noi catanesi possono sembrare chimere o sogni, sono state già da tempo attuate da piccole e grandi città in Italia ed in Europa, come il nostro Sindaco e tutti gli amministratori ovviamente sapranno, perché girando per il mondo avranno avuto modo di visitare, conoscere ed apprezzare. Perché allora non prendere esempio e far in modo che anche a Catania possano eseguirsi simili realizzazioni? Oltretutto non credo che gli eventuali costi aggiuntivi rispetto al finanziamento dei lavori in corso sarebbero eccessivi.

Paolo Colombino

«Condannato alla disoccupazione da una burocrazia contorta»

Mi chiamo Fabio Trombino sono un laureato disoccupato di 31 anni e dal 4/7/2002 rivesto la qualifica di ex-beneficiario L. 608/96. Giorni fa mi è, infatti, giunta la comunicazione di avvio procedimento di revoca agevolazioni L. 608/96.

Avevo un sogno, intraprendere nel settore turistico; volevo disporre di un pulmino 9 posti e svolgere un'attività di promozione e programmazione turistica che già svolgevo in nero e con grossi successi per conto di un noto tour operator siciliano. Credo che i tempi fossero ormai maturi e che non ci sarebbero stati problemi; non stavo chiedendo un'assunzione ma la possibilità di creare un'azienda che in futuro potesse crescere e magari assumere altri giovani come me.

Inseguo il prestito d'onore dal lontano 1996; dopo la laurea in Economia e commercio pensavo non ci sarebbero stati più problemi, mi sbagliai; sviluppo Italia mi chiede che la laurea non basta e che sarebbe meglio specializzarsi. Frequento per 10 lunghissimi mesi un corso di alta formazione in Promozione e programmazione turistica (legge regionale 27/91) e mi specializzo; nel frattempo il mio stato di disoccupazione continua ma avevo un sogno e nulla mi avrebbe distolto dal perseguirlo. I sacrifici sono stati enormi e data l'esiguità del tempo a mia disposizione ho dovuto svolgere i lavori più umili per racimolare quattro lire e non pesare sui miei genitori. Finalmente ripresento il progetto e dopo colloqui esami e un corso di un mese il 7/12/2000 ottengo il finanziamento di € 48.762.917.

Da questo momento è stato tutto un susseguirsi di istanze presentate e rigetti; mi occorreva un'autorizzazione comunale, anche provvisoria, per svolgere la mia attività e non perdere il finanziamento ottenuto. Un amico mio con la stessa idea non aveva avuto alcun problema. Dopo mesi di tentativi, rinvii da un ufficio ad un altro, da una competenza ad un'altra da un ente ad un altro eccomi qui deluso e beffato da un prestito revocato non tanto per mie inadempienze ma per un sistema politico-burocratico alquanto contorto.

Voglio, pertanto, ringraziare per l'impegno profuso affinché io perdessi il finanziamento l'intero sistema politico-burocratico comunale e provinciale catanese. Grazie per esservi impegnati affinché un ragazzo con tanta voglia di lavorare e far bene per la sua terra continuasse il suo stato di disoccupazione.

Fabio Trombino

## «Mi sono sparato alla mano» Ma la versione data in ospedale non convince

Un uomo di trentaquattro anni, Alfio Molino, abitante in via Stella Polare, si trova in questura da ieri sera per una serie di accertamenti conseguenti ad un episodio che l'ha visto suo malgrado protagonista. Molino, più volte denunciato in passato per associazione per delinquere, reati contro il patrimonio e in materia di stupefacenti, si è infatti presentato in ospedale, nel pomeriggio, raccontando all'agente del posto di polizia di essersi ferito, da solo, con una pistoletta alla mano.

Immediatamente sono entrati in azione gli investigatori della squadra mobile, i quali hanno interrogato il ferito, apprendendo da quest'ultimo che l'incidente era avvenuto sull'Asse dei servizi (nella foto), mentre l'uomo si trovava a bordo della propria «Peugeot 206» in compagnia della moglie.

Della pistola, ovviamente, nessuna traccia. In compenso all'interno dell'auto è stato trovato un bossolo calibro 7,65, che testimonierebbe l'accaduto.

Lascia perplessi il fatto che un uomo con precedenti penali fosse in possesso di una pi-



stola, per di più non ancora ritrovata. Ecco, così, che alla squadra mobile hanno deciso di trattenere il ferito (precedentemente dimesso dall'ospedale con una prognosi di pochi giorni), in attesa di determinazioni da adottare codice penale alla mano. Molino rischia l'arresto per detenzione e porto illegale di arma clandestina.

### IN BREVE

San Cristoforo: arrestati per spaccio

I carabinieri della squadra «Lupi» del nucleo operativo del comando provinciale hanno tratto in arresto due uomini per spaccio di sostanze stupefacenti. Si tratta del trentaseienne Antonino Della Vita (foto a sinistra) e del ventiseienne Francesco Marino (a destra). I due sono stati intercettati a San Cristoforo mentre cedevano un involucro ad un uomo ricevendo in cambio del denaro. Immediato l'intervento dei militari dell'Arma, alla cui vista, per tutta risposta, Della Vita e Marino si davano alla fuga, sgommando a bordo della loro autovettura. Ne nasceva un inseguimento spettacolare e condotto ad alta velocità per le stradine del popoloso quartiere cittadino fin quando, abbordando una curva particolarmente stretta, i due fuggitivi non perdevano il controllo del loro mezzo (alla guida, in verità, si trovava il Marino), andando a collidere con un'altra auto in sosta. Bloccati dai carabinieri, i due sono stati sottoposti a perquisizione, così come minuziosamente è stata controllata l'auto utilizzata per la fuga. Lì è stata trovata una dose di cocaina e una forte somma di denaro (in verità nelle tasche del Marino), cosa che ha portato all'arresto dei due.



Si chiude in bagno per sfuggire agli arresti per evasione

Agenti della sezione «Volanti» dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico hanno tratto in arresto, domenica pomeriggio, il diciannovenne Paolo Branciforte, numerose denunce alle spallate per reati comuni. Il giovane è stato notato dagli agenti mentre discuteva con un gruppetto di coetanei, ciò benché avesse dovuto trovarsi in casa. Alla vista dei poliziotti, Branciforte si è diretto velocemente verso casa, chiudendosi nel bagno. Stragemma inutile, perché i poliziotti non l'hanno mollato un solo istante e l'hanno arrestato.

Moduli e autorizzazioni: aggiornato il sito internet della polizia

Aggiornato di recente il sito internet www.poliziadistato.it, alla voce riguardante la modulistica relativa ad una serie di autorizzazioni di Polizia innovative dal Regolamento di semplificazione di cui al D.P.R. del 28.5.2001, nr.311. Nell'intento sempre più costante di venire incontro alle esigenze del pubblico, l'accesso al sito web della Polizia di Stato consente a tutti i cittadini interessati di acquisire preliminarmente informazioni utili per la presentazione di istanze finalizzate al rilascio di autorizzazioni di Polizia.

Digitando l'indirizzo http://www.poliziadistato.it/pds/cittadino/moduli/preleva.htm si potranno ottenere, in particolare, informazioni aggiornate e l'essenza modulistica concernente le seguenti autorizzazioni di Polizia: Agenzie di Affari; Commercio preziosi; Vigilanza - Investigazioni; Esercizio scommesse; Acquisto, porto, trasporto armi sportive e collezione di armi; Detenzione di armi e munizioni; Importazione ed esportazione di armi; Fabbricazione, commercio e riparazione di armi comuni.

Gli utenti potranno acquisire ulteriori notizie e chiarimenti rivolgendosi al personale qualificato della Divisione Polizia Amministrativa e Sociale, sin Corso delle Province nr.218, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 ed il giovedì anche dalle ore 15 alle 18 (recapito telefonico 095 7194911). Inoltre, è possibile rivolgersi all'Ufficio Relazioni con il Pubblico, in Piazza S. Nicoletta nr.6, dal lunedì al sabato dalle 8 alle 20 (recapito telefonico 095 7367601 - 095 7367602 - 095 7367623).

